



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2616 del 21/01/2016**

**Prot n°2015 272107 del 29/10/2015**

**Ditta proponente** Comune di San Buono CH

**Oggetto** Variante al PRG

**Comune dell'intervento** SAN BUONO **Località comune**

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi

**Dirigente Servizio Governo del Territorio**

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott.ssa I. Flacco

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio**

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali**

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase



**Relazione istruttoria**

si veda sintesi allegata

Istruttore

Centore

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di San Buono CH



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Variante al PRG

da realizzarsi nel Comune di SAN BUONO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE**

Tutti i progetti che saranno attuati all'interno del SIC interessato dalla variante dovranno essere sottoposti alle procedure ex DPR 357/1997

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

dott.ssa I. Flacco

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



**RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (D.P.R. n. 357/97)**

**Breve riassunto della documentazione presentata**

**TIPOLOGIE DELLE AZIONI E/O OPERE**

Il piano regolatore generale (PRG) vigente è stato adottato dal Consiglio Comunale il 16.02.1978 ed approvato dalla G.R. il 17.04.1980 con delibera n°2598. Prima di tale strumento urbanistico vi era una perimetrazione del centro urbano senza nessun regolamento edilizio ad esso allegato. Si rispettavano gli indici stabiliti dalla Legge n. 765/67.

Ad oggi si può sostenere che gli obiettivi programmati del P.R.G. sono state attuate parzialmente. A tal proposito si riscontrano che:

- La "zona C1", zona per l'edilizia economica e popolare, ha avuto un limitato sviluppo rispetto alle previsioni di piano. Di un'area di circa 25.000 mq previsti sono stati impegnati circa 3.000 mq per realizzare due palazzine per dieci alloggi complessivi.
- La "zona C2", zona di espansione residenziale a carattere turistica dove l'edificazione è consentita attraverso piani di lottizzazione a cura dei proprietari, non ha avuto attuazione per l'elevata parcellizzazione dell'area e quindi dalla difficoltà di ottenere un accordo catastale maggioritario dei proprietari per poter presentare un piano particolareggiato di intervento esteso all'intera zona. Dell'area di circa 37.100 mq avente una previsione insediativa di 370 abitanti sono stati realizzati solo quattro fabbricati isolati mono familiari.
- La "zona D", zona commerciale ed artigianale, localizzata in Contrada Cantarellie Fonte SanNicola, ha avuta un'attenzione limitata da parte degli operatori del settore dovuto principalmente alla dislocazione periferica e difficoltosa dalle vie di comunicazioni principali.

**Previsioni progettuali**

*Progetto urbanistico*

La proposta "operativa" del piano si basa sui seguenti interventi strategici:

- riorganizzazione in chiave qualitativa del sistema insediativo;
- ridefinizione dell'offerta di spazi pubblici e di servizi;
- valorizzazione sostenibile delle potenzialità turistiche del territorio mediante la salvaguardia e valorizzazione attiva dell'ambiente naturale;
- difesa e valorizzazione del paesaggio agricolo e delle coltivazioni tradizionali;
- atti per favorire le attività artigianali e quelle tradizionale locali;

Detti interventi strategici trovano spazio operativo nell'ambito della zonizzazione del piano in coerenza con le esigenze di tutela e salvaguardia del patrimonio edilizio, del territorio in genere e del paesaggio agricolo in particolare.

*Aree di trasformazione urbana nella variante urbanistica*

L'area di espansione per la edificazione ad uso residenziale (zona C) interessa una superficie complessiva di ha 4,95 e consente di sviluppare una volumetria di mc 29.700 con un indice territoriale di 0,60 mc/mq per un insediamento di 297 abitanti; in tale superficie è compresa anche quella già prevista nel vigente strumento urbanistico di ha 3,71 per un insediamento di 370 persone e per una volumetria di 37.100 mc. In sostanza nella nuova programmazione urbanistica si ha una diminuzione di 74 abitanti da insediare nella zona di espansione con conseguente minor impatto sui negativi indicatori ambientali e sul funzionamento delle infrastrutture a rete. Inoltre è stata stralciata una area di circa ha 2,25 avente, nel vigente P.R.G., destinazione ad edilizia economica e popolare (zona PEEP) per una previsione insediativa di 250 abitanti. Per la zona artigianale-commerciale (zona D) si ha che quella prevista nel P.R.G. vigente, localizzata in località Fonte San Nicola, è stata ridotta da ha 8,50 a ha 2,90 e, nel contempo, è stata prevista una nuova zona di ha 6,40 in Località Pantano, lungo l'asse viario Fondovalle Treste.

In sostanza si ha che il "consumo" complessivo di terreno associato alla nuova pianificazione rispetto a quella programmata nel PRG esistente è di circa un ettaro.

Nel territorio comunale sono presenti due siti Natura 2000 precisamente:



N° SIC	Nome SIC
IT7140123	Monte Sorbo (M.ti Frentani)
IT7140210	Monti Frentani e fiume Treste

Nell'area SIC IT7140123 - Monte Sorbo (M.ti Frentani), di ha 1.329, ricade un'area di ha 0.80 avente destinazione urbanistica "D1 - commerciale-artigianale di completamento". Tale destinazione non è scaturita dalla variante generale al P.R.G. ma è quella vigente.

Con riferimento all'area ricadente nel SIC IT7140123 - Monte Sorbo si riporta nel dettaglio la Zona prevista (D1)  
**ZONA "D1" - commerciale-artigianale di completamento** Questa zona, ridimensionata alla previsione urbanistica precedente, è ubicata in contrada Fonte San Nicola. In essa sono già presenti attività di tipo artigianale-commerciale per cui si è ritenuto di confermare la destinazione urbanistica anche per evitare un uso invasivo del restante territorio agricolo.

**- Prescrizioni generali:**

Usi Consentiti:	Usi terziari specializzati e produttivi
Modalità Di Intervento:	Intervento diretto
Tipi Di Intervento:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- (MO) -Manutenzione ordinaria</li> <li>- (MS) -Manutenzionestraordinaria</li> <li>- (RC) - Restauro conservativo</li> <li>- (RI) - Risanamento igienico ed edilizio</li> <li>- (RE) - Ristrutturazione edilizia</li> <li>- (NC) - Nuove costruzioni</li> </ul>
Regole Per L'intervento:	<p>L'edificazione in tale zona si attua con i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (IF) Indice di fabbricabilità &lt;2.00 mc/mq</li> <li>- (H) Altezza massima edifici &lt;7.50 mt</li> <li>- (DC) -Distanza dai confini:</li> <li style="padding-left: 20px;">per edifici artigianali DC &gt;10.00mt</li> <li style="padding-left: 20px;">per edifici residenziali DC&gt;5.00 mt</li> <li>- (DE) Distanza tra fabbricati &gt;10.00 mt</li> <li>- (DS) Distanze dalle strade &gt;10.00 mt</li> <li style="padding-left: 20px;">Distanza Recinzione dal ciglio stradale &gt;5.00 mt</li> <li>- (SP) Superficie permeabile &gt;0,15 SF</li> <li>- (P1) Parcheggi privati &gt;1mq/10mc</li> <li>- (P2) Parcheggi per attività non residenziali &gt;1mq/1mq della superficie edificabile dei quali almeno un quinto (1/5) a verde.</li> </ul>
Altre Prescrizioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le coperture degli edifici residenziali dovranno essere a falde con manto di coppi o similari;</li> <li>- I cancelli per l'accesso all'area dovranno essere arretrati dal filo stradale di almeno 8,00 mt; quelli per l'accesso ai fabbricati residenziali di almeno 5,00 mt</li> <li>- I muri di recinzione dovranno essere realizzati per la parte inferiore con mattoni a faccia vista e per la parte superiore con inferriata metallica.</li> <li>- Al fine di garantire un corretto e discreto inserimento nel contesto ambientale, sia gli edifici artigianali che quelli residenziali potranno essere intonacati e colorati nel rispetto dei colori tradizionali o rifiniti con materiali appositi, verificati in sede di approvazione del progetto dall'organo preposto (Commissione Edilizia se insediata, Ufficio Urbanistico, o altro).</li> </ul>



Il Piano prevede di recuperare parte dell'area sottratta alla zona artigianale in prossimità del SIC Monte Sorbo presso il fondo valle Treste, in Località Pantano, per una superficie di ha 6,40.

Per quanto sopra descritto, pur in considerazione della riduzione della zona D1, proposta dalla variante urbanistica rispetto al PRG vigente, in presenza dei due SIC si rende necessaria la Valutazione d'Incidenza come da D.P.R. n. 357 del 8 Settembre 1997.

DIMENSIONI E AMBITO DI RIFERIMENTO (*cf. relazione completa*).

#### COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI E/O PROGETTI

La variante al PRG proposta si inserisce in un contesto in cui intervengono a vari livelli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale così come messo in evidenza nella relazione della VAS dove viene verificata la coerenza della variante al piano rispetto con i vari livelli di pianificazione e programmazione sovra comunale ed in particolare:

S P.P.R. - *Piano Paesistico Regionale S P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale S P.T.A. P. - Piano Territoriale Attività Produttive*

#### *Piano Paesistico Regionale (P.P.R.)*

La Regione Abruzzo sta procedendo all'aggiornamento del Piano Paesistico Regionale che, però, è ancora in fase di approvazione.

Il Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) vigente, adottato con atto Consigliare n° 51/65 del 29.07.1987 ed approvato in via definitiva con deliberazioni del Consiglio Regionale n.141/21 del 21 marzo 1990, interessa alcuni ambiti del territorio regionale imponendovi limitazioni volti alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico finalizzati alla promozione e razionalizzazione delle risorse nonché alla difesa attiva e piena valorizzazione dell'ambiente.

#### *Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)*

Approvato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. CON/14 del 22.03.2002. Dall'esame del PTCP di Chieti emerge che il Comune di San Buono fa parte del tessuto insediativo diffuso che svolge, ancora, un ruolo di presidio territoriale da ritenersi del tutto essenziale. Lo stesso piano provinciale riporta che "questo sistema mostra disagi evidenti dal punto di vista della Pubblica Amministrazione e della possibilità di erogare servizi essenziali e stabilisce le regole per la pianificazione urbanistica".

Dall'esame del P.T.C.P. di Chieti la variante al P.R.G. di San Buono è in linea con i criteri da esso dettati.

#### *Piano territoriale attività produttive (P.T.A.P.)*

Il Comune di San Buono non rientra nelle aree ricomprese nel P.T.A.P.

#### USO DELLE RISORSE NATURALI

Le principali risorse naturali utilizzate da parte della popolazione corrispondono al suolo utilizzato per l'attività edificatoria e per le relative infrastrutture, energia elettrica e metano. Nella porzione di area SIC e solo dove ricade la zona D1 si renderanno necessari i movimenti di terra per la realizzazione di nuovi insediamenti su pochi lotti costruibili. La zona è già servita da opere di urbanizzazione primaria (art.4 legge 29/09/1964 n. 847).

#### Uso del suolo

I dati relativi all'uso del suolo derivano dalla carta relativa a scala 1:25.000 della Regione Abruzzo, in cui il riferimento geometrico principale dal quale sono stati tratti i limiti dell'uso del suolo è rappresentato dalle ortoregistrazioni digitali dell'AIMA del 1997 scala 1:10.000 e dalle immagini del satellite Landsat TM5.

Oltre la metà del territorio compreso nel Comune di San Buono è dedicato alle colture agrarie (seminativi, oliveti, orti familiari), vi è poi una buona parte di territorio, circa il 40%, dedicata ad aree semi-naturali (cedui matricinati, brughiere, cespugli, prati stabili, aree ricolonizzate).

Nell'area SIC Monte Sorbo, l'80% del territorio è coperto da seminativi in aree non irrigue e il restante 20% da aree semi-naturali tra cui spiccano i cedui matricinati e i prati stabili.

Il SIC Monti Frentani e Fiume Treste è coperto da alberature per oltre il 50%, l'uso del suolo maggiormente esteso risulta essere dato dai cedui matricinati e anche gli oliveti hanno una buona estensione. Il 10% è coperto da seminativi e il restante territorio da aree semi-naturali tra cui sono importanti le formazioni riparie lungo il fiume.

L'Uso del suolo della zona D1 è caratterizzata dalla presenza di una area con presenza di fabbricati alternati a



terreni con seminativi. In prossimità dei fabbricati civili insistono piccoli orti con presenza di alcune piante arborea (vite, frutteti, oliveti) di modestissima estensione.

Pedologia (*cf. relazione completa*)

#### PRODUZIONE DI RIFIUTI

Nella piccola area D1 inserita nel SIC la realizzazione di abitazioni o di insediamenti commerciali/artigianali comporterà la produzione di rifiuti di cantiere che dovranno essere allontanati e smaltiti attenendosi alle norme vigenti. Nel contempo per le abitazioni saranno normalmente ottenuti i rifiuti da RSU raccolti e smaltiti attraverso il servizio di raccolta esistente. Eventuali rifiuti speciali prodotti dall'attività commerciale e artigianale dovranno essere trattati e gestiti con riferimento alle norme vigenti per tali tipologie di rifiuti.

#### INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

La nuova pianificazione territoriale del Comune di San Buono, sostanzialmente, non prevede un incremento della popolazione rispetto a quello ipotizzato nel vigente P.R.G. e flussi turistici invariati, o quasi, rispetto a quello attuale. Per tale motivo non è previsto un aumento di emissioni in atmosfera di tipo fisico (rumore), di tipo chimico (traffico, riscaldamento e attività produttive) e di scarichi fognari. In ogni caso per la zona D1 ricadente per una porzione sull'area SIC sarà effettuata apposita valutazione nella presente relazione.

#### RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Il rischio di incendio derivante dalla attuazione del PRG può essere quello normalmente riscontrabile nelle attività dei cantieri edili. Gli interventi previsti in prossimità delle aree boschive e incolte potrebbero essere considerati in modo svantaggioso fra gli impatti possibili nell'area di studio.

#### DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE DIRETTAMENTE INTERESSATO ED EVENTUALE INTERFERENZA ANCHE CON ALTRI SIC O ZPS LIMITROFE

La quasi totalità del territorio interessato dal P.R.G. ricade in un ambiente naturale non sottoposto a tutela. Di tale superficie pari a ha 25.94 solo una parte di ha 0.82 con destinazione "D1 - commerciale- artigianale di completamento" ricade all'interno del SIC IT7140123 - Monte Sorbo e limitatamente occupato da costruzioni. La zona "D1" occupa una fascia che costeggia la strada provinciale ex S.S.86 per una superficie complessiva di ha 2,90 delle quali ha 0,82 insistenti sul SIC sopra citato. Quest'ultima interessa marginalmente l'area SIC proprio nella zona di confine e si estende linearmente per circa m 165 ed ha una profondità media di m 40

Descrizione dettagliata dell'ambiente SIC interessato dalla Zona D1 (*cf. relazione completa*)

#### Interferenze con SIC o ZPS limitrofi

Rispetto all'altro SIC IT7140210 - Monti Frentani e Fiume Treste la zona D1 dista in linea d'aria circa 2,3 Km e considerata l'interposizione di una vasta area agricola e rurale ne risulta una improbabile interferenza

#### INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

La zona "D1", anche se insiste per una piccola parte sull'area SIC, non risulta avere una interferenza con le acque superficiali o sui corpi idrici sia per la posizione, sia per la conformazione morfologica del territorio e sia per l'assenza, nelle vicinanze, di corpi idrici superficiali e profondi di rilievo. L'unica attenzione, come in tutti i suoli agricoli, è quella di applicare le buone pratiche agricole e la corretta regimazione delle acque lungo i versanti preservando le linee di deflusso esistenti e la vegetazione ad esse associate.

#### INTERFERENZA SULLE COMPONENTI BIOTICHE E CONNESSIONI ECOLOGICHE

Il Piano Urbanistico, non prevedendo opere di urbanizzazione primarie se non la manutenzione di quelle esistenti, non dà luogo a interruzioni delle connessioni ecologiche esistenti. Rispetto invece alla zona D1 ricadente nel SIC Monte Sorbo si tratta come detto di una zona già occupata da edifici e con una possibilità di realizzare tre, al massimo quattro nuovi edifici. Non saranno necessari ulteriori reti fognarie, elettrodotti e reti idriche poiché, in prossimità della strada che affianca l'area artigianale, perché esistenti. Saranno però necessari ulteriori interventi per garantire l'accesso, la sosta e il collegamento delle reti fognarie e idriche a quelle pubbliche e la realizzazione dei relativi cantieri lungo tale fascia.

Habitat presenti

SIC IT 7140123 "Monte Sorbo (M.ti Frentani)" Per la descrizione (*cf. relazione completa*)



Caratteristiche dell'habitat (cfr relazione completa) ed effetti dell'intervento

Potenziali interferenze del PRG con i SIC descritti(cfr relazione completa)

Valutazione dell'intervento Per quantificare l'impatto potenziale è stata costruita una lista di controllo per correlare le azioni di progetto previste e le componenti ambientali su cui possono esercitarsi le incidenze. Gli impatti così individuati sono stati classificati in base a tre diverse caratteristiche:

- livello geografico: l'impatto può essere locale/regionale (LR) o nazionale/sovranazionale (NS);
- reversibilità: l'impatto individuato può essere reversibile (R) o non reversibile (NR) al termine dell'azione;
- durata temporale: l'impatto può essere a breve termine (BT) o a lungo termine (LT).

Successivamente, sono state determinate le caratteristiche degli habitat, della flora e della fauna di riferimento attraverso l'utilizzo di tre parametri:

- rarità: un habitat o una specie può essere comune (c) o rara (r);
- rinnovabilità: esprime la capacità dell'entità, una volta compromessa di ricostituirsi e può essere indicata come rinnovabile (ri) o non rinnovabile (nr);
- ruolo strategico: esprime il ruolo dell'entità per la funzionalità dell'ecosistema e può essere espresso come strategico (s) o non strategico (ns).

Infine il peso dell'impatto è stato valutato mediante la scala di valutazione degli impatti di Malcevski (1991)

Azioni di progetto e componenti ambientali

Componenti ambientali	Attività di cantiere				Sviluppo dell'area artigianale-commerciale			
	livello geografico	reversibilità	durata temporale	note	livello geografico	reversibilità	durata temporale	note
aria	LR	R	BT	emissioni polveri	LR	R	LT	emissioni in atmosfera da termoregolazione e mobilità
acqua	-	-	-	-	LR	R	LT	consumi idrici, acque reflue e impermeabilizzazione
suolo e sottosuolo	LR	R	BT	movimentazione terra	LR	R	LT	modifiche all'uso del suolo
vegetazione e flora	LR	R	BT	emissioni polveri e circolazione mezzi pesanti	LR	R	LT	inquinamenti atmosferici
fauna	LR	R	BT	emissioni polveri e circolazione mezzi pesanti	LR	R	LT	inquinamenti atmosferici e rumori
ecosistemi	LR	R	BT	emissioni polveri e circolazione mezzi pesanti	LR	R	LT	inquinamenti atmosferici e rumori
paesaggio e patrimonio culturale	-	-	-	-	LR	R	LT	impatto visivo delle nuove costruzioni

Dalla tabella precedente si nota che le azioni di progetto considerate sono state riassunte in due categorie:

- *attività di cantiere*: riguarda essenzialmente opere di sbancamento, movimento terra, attività di cantiere edile, elevazioni e recinzioni, uso di strade, acqua, energia e produzione di rifiuti. Sono attività reversibili e di breve durata, in quanto in essere solo nel periodo di costruzione di nuovi fabbricati sono localizzate nella zona D1.



- *sviluppo dell'area artigianale-commerciale: riguarda la trasformazione di un territorio già urbanizzato, di modeste dimensioni e l'insediamento di un nuovo carico urbanistico anche se poco consistente nella zona D1*
- Per una valutazione delle caratteristiche delle risorse, della valutazione degli impatti e per l'attribuzione degli impatti e dei pesi si veda la relazione completa.

Gli habitat di pregio del SIC Monte Sorbo non sono interessati dall'intervento e neanche le specie importanti di flora che si trovano nella zona a monte. Della fauna presente solo gli uccelli, come il nibbio e l'averla piccola, sono interessati dall'intervento in quanto sorvolando aree molto vaste possono stazionare temporaneamente nella zona D1. Per quanto riguarda il lupo e il cervone non risultano essere stati avvistati nell'area d'intervento.

I pesi calcolati mostrano che le attività di cantiere hanno un impatto pari a 2, mentre lo sviluppo dell'area artigianale-commerciale comporta un impatto pari a 4. Entrambi non sono molto rilevanti considerando che la scala degli impatti va da 1 a 16.

Gli impatti dell'attività del cantiere sulla fauna riguardano le emissioni di polveri e la circolazione dei mezzi pesanti, ma sono a breve termine e quindi non particolarmente importanti. Gli impatti derivanti dallo sviluppo dell'area artigianale-commerciale, riguardano gli inquinamenti atmosferici provenienti dalle funzioni civili (termoregolazione e mobilità) e i rumori. Per essi sono necessarie prevedere forme di mitigazione.

#### DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Nella "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), le misure di mitigazione sono definite come "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione". Alle suddette misure di eco-compatibilità si aggiungeranno le misure di seguito elencate:

1. la preparazione dei cantieri e la realizzazione degli edifici e delle aree impermeabilizzate comprese le infrastrutture non dovranno modificare la regimazione delle acque e il corso dei piccoli torrenti che, in particolare, in 2 punti attraversano la Zona D1 seguendo un percorso ormai ben delineato;
2. la morfologia dell'area sarà conservata anche a seguito di interventi edificatori senza perturbare le quote del terreno con materiale di scavo;
3. sarà avviata un'attività di sorveglianza e repressione dei comportamenti illeciti, quali scarichi abusivi di rifiuti solidi ed effluenti tossici,
4. i mezzi di cantiere manterranno una velocità limitata che ridurrà al minimo la sospensione delle polveri;
5. la fase di cantiere sarà effettuata in un periodo di tempo preferibilmente limitato al fine di ridurre al minimo gli impatti sugli habitat e sulle specie;
6. sarà posta particolare attenzione alla gestione della raccolta dei rifiuti da RSU e quelli speciali eventualmente prodotti nella zona commerciale/artigianale;
7. sarà posta particolare attenzione alla rumorosità prodotta dalle attività artigianali e dalle emissioni inquinanti dovuti agli impianti termici.

#### MISURE COMPENSATIVE

In considerazione dei bassi livelli di incidenza degli interventi non sono previste misure compensative di ripristino e di miglioramento degli habitat.

#### CONCLUSIONI

Gli interventi previsti nel PRG, se realizzati in conformità con le indicazioni fornite nella presente relazione, limiteranno le incidenze sugli habitat che, pur se difficilmente rinvenibili nella Zona D1, possono essere presenti nelle vicinanze. In tal modo non saranno compromesse significativamente le componenti floristiche e faunistiche. Inoltre, l'osservanza delle misure di mitigazione proposte potrà salvaguardare se non migliorare l'attuale stato in cui si trova la zona "D1" ricadente nell'area SIC. Qualora le misure di mitigazione, sopra esposte, fossero accompagnate da altre iniziative, quali opere di riqualificazione ambientale che prediligano l'uso di materiali naturali ed ecologici e le energie rinnovabili, la Zona sarebbe valorizzata accrescendo il suo contributo

